

della convenzione stipulata il 21 agosto 1936 tra l'I.C.L.E. e gli "Investimenti Fondiari", con la quale si sistemavano i rapporti fra i due Enti, era il seguente:

1°) L'I.C.L.E. era debitore per prezzo dell'immobile in Via Veneto di £. 5.000.100 e s'impegnava a regolare direttamente tale debito con l'I.N.A., creditore primo iscritto e privilegiato per le spese; per modo che null'altro dovessero gli Investimenti Fondiari all'I.N.A.-

2°) L'I.C.L.E. era creditore con terza ipoteca verso gli Investimenti Fondiari e lo era con seconda ipoteca quale cessionario del Credito Marittimo.- In tale stato di cose, si trovava in pericolo di perdere totalmente i suoi crediti, sorte, interessi e spese.-

3°) Gli Investimenti Fondiari e l'I.C.L.E. liquidarono i crediti di quest'ultimo verso i primi in £. 6.780.028,55, che gli Investimenti si obbligarono di pagare al 28 febbraio 1942, contestualmente alla vendita dello stabile agli stessi, da parte dell'ICLE.-

4°) Gli Investimenti si obbligavano di pagare all'I.C.L.E. lire 250.000 annue fino al 1942, somma che sarebbe servita per corrispondere all'I.N.A. il 5% su £. 5.000.100, a cominciare dal giorno dell'aggiudicazione.-

5°) Gli Investimenti cedevano all'I.C.L.E. il sussidio del Credito Alberghiero (£. 1.920.075) di cui l'I.C.L.E. incassava in contanti £. 843.225.-

Con tale sistemazione l'I.C.L.E., che si trovava esposto a perdere l'intero suo credito, lo realizzò invece per intero, quanto a capitale, e pressochè per intero quanto ad interessi.-

Riassunti i fatti come sopra, il Direttore Generale sottopone le richieste dell'I.C.L.E. all'On. Comitato e all'On. Consiglio, per le deliberazioni di loro competenza.-

